

*\*, Archivio di Stato di Bari, Genio Civile, b.680, Perizia dell'Ingegnere Capo del Genio Civile al Provveditorato alle opere pubbliche dei danni arrecati dal terremoto del 23 luglio 1930 nel comune di Acquaviva, Bari 14 agosto 1930. 1930*

L'Ingegnere Capo del Genio Civile di Bari  
Al Provveditorato delle Opere Pubbliche di Bari  
Bari, 14 agosto 1930

On.le Provveditorato alle opere pubbliche. Bari

A seguito della richiesta contenuta nella nota sopra distinta di codesto On.le Provveditorato, ho fatto effettuare appositi accertamenti locali in Acquaviva delle Fonti per verificare i danni prodotti ai fabbricati dal terremoto del 23 luglio scorso. Il funzionario incaricato mi ha riferito che in genere corrisponde all'effettivo stato dei fatti il rapporto in data 1.o corrente del Podestà di Acquaviva a S. E. il prefetto, e che restituisco. Si sono infatti riscontrate le denunciate lesioni agli edifici pubblici segnalati; tra le quali particolarmente quelle al palazzo di città, costruzione antica e di carattere monumentale, e che già prima del terremoto presentava quà e là lesioni in dipendenza della vetustà delle strutture, tali sconcerti risultano particolarmente aggravati nella torre, nella volta di copertura del salone principale e in altre volte di copertura degli ambienti. Sono stati già iniziati a cura del Comune i più urgenti lavori di assicurazione delle strutture danneggiate. Così pure nuove lesioni o riaperture di antiche sono state riscontrate agli edifici pure comunali ex Caserma Umberto 1.o, scuole elementari, edificio di recente e solida costruzione, che pure presenta visibili lesioni e distacco in corrispondenza dei muri esterni, case comunali in Piazza Martiri del 1799, edificio dell'orologio pubblico ed agli edifici delle Reali Basiliche Palatine, all'Arcivescovado, all'Ospedale Miulli, e alle scuole Cirielli, dove le lesioni, specie in corrispondenza delle volte spingenti di copertura del I piano, presentano particolare carattere di gravità, per cui sono stati già iniziati i lavori di assicurazione. Anche numerosi sono stati gli stabili privati che hanno riportato lesioni od hanno avuto aggravati preesistenti sconcerti statici. Si è potuto valutare ad oltre una cinquantina il numero delle case private che hanno subito sensibili danni, ed abbisognano di lavori di riparazione in conseguenza del terremoto. Tra essi oltre a quelli segnalati nel citato rapporto, e cioè le varie abitazioni costituenti l'ex convento di S. Chiara, i palazzi Castellaneta, Carbonara, in via Molignani, le case De Bellis, Castellaneta, Surico in via XX Settembre, e Loizzi in via Pepe, si sono anche visitati i fabbricati Posa e Signorile, in Piazza dei Martiri, Ippolito in via Mastroisco, Cirielli in via Pepe, Tisci in via XX Settembre, Volpe in via Cassano, e Barbieri in via Coriolano ed altri. Tali fabbricati presentano in genere tutti dissesti dello stesso tipo e cioè lesioni per lieve rotazione e distacco nei muri esterni, lesioni alle volte di copertura dei locali, rotture di architravi ecc. In genere però i suddetti sconcerti non presentano eccessivo carattere di gravità, né tantomeno valgono a compromettere la immediata sicurezza dei fabbricati ma richiedono certo adatti e notevoli lavori di riparazione e di rinforzo.

L'Ing.re Capo

